

Y10
viale mazzini 5
viale trionfale 7996
viale xxv aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

ieri ● minima 17°
○ massima 28°
Oggi il sole sorge alle 6.43
e tramonta alle 19.31

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
un'estate in .THEMA



Oggi il Giro del Lazio Viabilità modificata

Prende il via questa mattina la cinquantaseiesima edizione del Giro ciclistico del Lazio. E in concomitanza con l'arrivo dei corridori, dalle 13,30 alle 18, rimarranno chiuse al traffico alcune vie adiacenti alle Terme di Caracalla. Le linee Atac 11, 15, 27, 90, 90', 160, 218 e 673 saranno deviate, mentre sarà temporaneamente sospeso il servizio della linea 118.

Lite «da traffico» Diciottenne ferito a una gamba

Un ragazzo di 18 anni è stato ferito con un colpo di pistola a una gamba da uno sconosciuto, nella zona del Portuense. Roberto Citarella, che abita in largo Quadrelli 5, è stato ricoverato all'ospedale Forlanini con una prognosi di trenta giorni. Ai dirigenti del commissariato di zona, il giovane ha raccontato di essere stato affrontato da un uomo con il quale aveva appena avuto una lite per motivi di viabilità. Non è riuscito però a fornire una descrizione dell'aggressore, né a ricordare i numeri di targa della Fiat Uno con la quale lo sconosciuto si è dileguato. Gli investigatori stanno comunque valutando l'attendibilità della versione fornita dal ragazzo ferito.

Megarissa al Parco del Celio In ospedale due marocchini

Due cittadini marocchini sono stati feriti la scorsa notte nel corso di una rissa tra connazionali nel Parco del Celio, in via Ostia. Mohamed Jamir, 38 anni, e Lahbib Mansour, di 34, colpiti da numerose coltellate, sono stati soccorsi dalla polizia, avvisata da alcuni passanti, e ricoverati in ospedale, al San Giovanni. Il primo guarirà in 25 giorni, mentre per Lahbib Mansour i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Un terzo uomo, probabilmente un loro connazionale, è riuscito a fuggire all'arrivo delle volanti della polizia.

Montelibretti Capanni «da caccia» in zona militare

venti capanni che i cacciatori, all'alba del 16 settembre, data di apertura della caccia del Lazio, utilizzeranno per fare strage di tortore che stanziano nell'area della tenuta. De Luca ha chiesto l'apertura di un'inchiesta per accertare la responsabilità di questo episodio che viola le leggi sulla sicurezza militare e sulla tutela della fauna selvatica, che vietano l'uso di capanni per appostamenti fissi di caccia.

Handicappati iniziativa di solidarietà del cartolaio

Coloriamo il futuro di chi è meno fortunato. Con questo slogan i cartolai della Provincia di Roma hanno lanciato la campagna «Scuola amici '90». Già da tempo i cartolai, in concomitanza con l'apertura delle scuole, offrono iniziative a favore degli studenti. Quest'anno hanno pensato ai ragazzi meno fortunati. La loro campagna è infatti finalizzata a raccogliere fondi per le attività operative dei centri psicopedagogici di Roma. L'idea è quella di invitare gli studenti che effettueranno acquisti nelle cartolerie a devolvere a favore dell'iniziativa la somma degli sconti ottenuti dal negoziante e di versarlo direttamente in un salvadanaio che sarà esposto in ciascuna cartoleria.

Italia Nostra «Parcheggi privati in aree per il quartiere»

Dopo il cemento in agguato nelle aree verdi ancora libere, ora è la volta dei parcheggi privati che pretendono di utilizzare le aree destinate a servizi pubblici di quartiere. La denuncia è della sezione romana di Italia Nostra, che diffida l'assessore Robinio Costi a non rilasciare licenze per la realizzazione di un parcheggio interrato tra via Igea e via Trionfale, in una zona destinata appunto a servizi per il quartiere. «Inoltre - affermano gli ambientalisti - quell'area è soggetta a vincolo delle Ferrovie dello Stato, che avrebbero dovuto essere se non altro interpellate per legge». Italia Nostra propone invece di valutare l'uso di quell'area di 3 ettari per un servizio utile a tutto il quartiere e non solo a alcuni privati che poi venderebbero i box. Secondo l'associazione non sarebbe solo questo il progetto per parcheggi privati proposto alla commissione edilizia e che sfrutta i tempi brevi per la concessione previsti dalla legge Tognoli per la realizzazione di parcheggi.

GIULIANO ORSI

Nonostante i 385 miliardi promessi dalla Regione resta ferma la minaccia dei medicinali a pagamento

«Le farmacie sono aziende non vogliamo conti in rosso» Martedì giunta alla Pisana per trovare i finanziamenti

Farmacisti a testa bassa «Faremo la serrata»

La serrata dei farmacisti è sempre più vicina. La protesta non rientra neppure dopo la promessa dell'assessore regionale a trovare i soldi attraverso le banche. «La Fiat usa la cassaintegrazione, noi non possiamo che far pagare i medicinali a prezzo intero se non ci tornano i conti», dice Franco Caprino, presidente dei farmacisti privati. Chiesti altri 128 miliardi a copertura dell'assistenza diretta dell'89.

martedì, il giorno prima dell'incontro tra Caprino e Cerchia. «L'impegno della Regione a farsi carico della copertura del deficit è una buona base per le trattative - ha detto ieri Caprino nel corso di una conferenza stampa - C'è da dire che i farmacisti sono esasperati. Vogliamo date precise e non generiche promesse che puntualmente vengono disattese. Ancora non ci sono stati pagati i 128 miliardi di novembre e dicembre dell'89. Sono stati firmati tutti i pezzi di carta, è stata fatta una legge, però non abbiamo ancora visto una lira».

«È solo una difesa per evitare i fallimenti e magari il passaggio delle nostre attività a grandi catene interessate ad acquisti vantaggiosi». Già, perché la vendita di medicinali è comunque una florida attività economica. Ogni cittadino del Lazio consuma 17 farmaci all'anno di media. «Il farmacista - conferma Caprino - è un dirigente d'azienda. Deve avere tempi certi di rientro degli investimenti. Anche perché, a differenza delle industrie, non abbiamo la possibilità di ricorrere alla cassaintegrazione: ci restano sul groppone 5.000 collaboratori».

ne abbiamo noi se vengono messi 50 nuovi farmaci al mese nel prontuario o se i medici prescrivono troppi farmaci o troppo costosi? Quello che proprio non riescono a digerire è l'aumento degli esenti dal ticket. «Quelli omini in Parlamento non fanno che rimangiare il provvedimento - sono le parole di Caprino - Con il risultato che l'anno scorso le ricette esenti da ticket erano il 29% e quest'anno, a luglio, sono arrivate al 62% del totale». Secondo i farmacisti privati non sono casi isolati quelli di una signora di Viterbo, esente dalla tassa sulle medicine, che si è fatta prescrivere un farmaco per la prostata o quello del diabetico con lo sciroppo ad alto contenuto di glucosio, o ancora dell'iperteso che compra pillole al cloruro di sodio: si rifornisce di medicine costose un intero condominio. «I ticket - dicono - li dovrebbero pagare quasi tutti, magari un po' meno».

RACHELE GONNELLI

I farmacisti non mollano la presa. Le distensive dichiarazioni dell'assessore regionale sono state accolte con favore, ma tiepidamente. La minaccia di serrata resta, anche se la decisione definitiva spetta all'assemblea convocata per giovedì prossimo. Il giorno prima, mercoledì, il presidente dell'associazione dei titolari di farmacie Franco Caprino ha un incontro con l'assessore alla sanità della Pisana. Per la verità l'assessore Francesco Cerchia avrebbe preferito con-

ciare prima la riunione, ma la controparte ha rimandato l'incontro, forse con la speranza di ottenere qualcosa in più. Cerchia ha promesso di presentare una proposta di legge per il ripianamento dei crediti vantati dai farmacisti attraverso una anticipazione bancaria. Si tratta di 385 miliardi, necessari a garantire l'assistenza farmaceutica diretta fino alla fine dell'anno, visto che gli 800 miliardi stanziati per il 1990 si sono esauriti in questi giorni. E la proposta di legge va in giunta

Non si poteva trovare una forma di protesta diversa, senza usare come ostaggio gli utenti? A chiedere un codice di autoregolamentazione anche per i farmacisti è il Movimento federativo democratico. E sono i sindacati. La risposta è secca: «Ce le forme di protesta, allora, altre forme di protesta, se le conoscono. La nostra



I farmacisti non cedono e minacciano la «serrata»

Un progetto per 10mila alloggi. Critiche del Sunia e del sindacato

Appartamenti comunali in vendita «Facili speculazioni in agguato»

Il sindaco vuole vendere una buona fetta delle case del Comune agli attuali inquilini, 10.000 alloggi a prezzi «privilegiati». Le perplessità non sono poche. Dove si trovano? Come si eviteranno le speculazioni? E chi non vuol comprare? Sono i dubbi dei sindacati e del Sunia che chiedono un confronto al Comune prima di ogni decisione. L'assessore Amato: «Non sono case del centro storico».

l'amministrazione. «Carraro si è impegnato ad aprire una trattativa prima di adottare qualunque provvedimento - aggiunge Minelli - Non accetteremo soluzioni bell'e pronte, e siamo decisamente contrari ad iniziative affrettate. Proponiamo inoltre che con il ricavato si costruisca nelle zone "O", quelle aree cioè abusive e risanate». Perplessità anche dal Sunia. «Bisogna stare attenti alla localizzazione degli immobili - dice Daniele Barbieri - e alla soluzione offerta a chi non può acquistare. Chi non può comprare non deve essere «deportato». Poi c'è il problema dei mutui agevolati. Il Comune non ha soldi disponibili a questo scopo, tanto più che i mutui erogati dalla cassa depositi e prestiti sono stati bloccati».

■ In tempi di crisi si vende. È questa l'intenzione del sindaco, espressa l'altro ieri nell'incontro con i sindacati, che ha deciso di cedere agli inquilini la proprietà di 10.000 abitazioni comunali a prezzi «privilegiati», e grazie ad un meccanismo di agevolazioni bancarie. Si parla infatti di 80/100 milioni per appartamento. È ancora un'ipotesi, ma i dubbi sono già affiorati. Dove si trovano queste case? Quanti sono gli inquilini che sono in regola per comprarle? E chi non vuol comprare, sarà «deportato»? Come sarà investito il ricavato? I rischi dell'operazione non sono pochi. «Le case che si trovano al centro o nelle aree dello Sdo sono molto appetibili - di-

Ma secondo l'assessore Amato il problema non sussiste. «Non abbiamo parlato di mutui erogati dal Comune, ma di quei prestiti agevolati accessibili a chiunque acquisti una prima casa. Riguardo alla deportazione il rischio non si corre. Garantiremo all'inquilino la possibilità di rimanere nell'ap-



Un tuffo nell'Islam I musulmani nella capitale

A PAGINA 23



A Villa Gordiani terzo giorno di festa nel parco

A PAGINA 24

«Siamo Rom, non solo un film»

Gli spettatori escono ed entrano nella sala, i ragazzi dell'associazione Rom «Rasim Sedjic», nata a Roma da due anni, distribuiscono volantini. Cercano di scambiare due parole, di ricevere impressioni, di strappare la promessa di un parere a chi tra due ore avrà già visto il film. La pellicola: «Il Tempo dei Gitan» di Kusturica, proiettato ieri per la prima volta al Mignon. Una storia tragica di un ragazzo nomade jugoslavo, che inorridisce vedendo i misfatti dei «grandi». Il traffico di bambini, avviamento alla prostituzione delle ragazze, sevizie ai ragazzetti che tornano al campo per costringerli a votare le tasche piene di elemosine, il padre ubriaco che distrugge la casa perché la nonna non ha i soldi per i suoi debiti di gioco. Ma che in breve tempo diviene attore degli stessi misfatti, in una spirale di violenza e disperazione che lo porta all'omicidio. I ragazzi Rom scrollano la testa durante il film. «Noi non vendiamo i bambini e non facciamo prostituire le ragazze». Cercano il dialogo con gli altri spettatori, non si riconoscono in quelle

«La musica è molto bella, alcune immagini sono vere. Tra di noi i ragazzi si sposano molto giovani, è vero. Ma tutto il resto non corrisponde alla realtà, non vogliamo che la gente creda questo». Parla uno del gruppo. «Con questo film diventeremo i mostri della città». Sono Rom Khorakhané (amanti del Corano) del gruppo del Cergariga (quelli delle tende). Sono più di 4.000 nella capitale. «Siamo un popolo di viaggiatori, con una tradizione salda, viviamo in Italia da vent'anni, e le nostre condizioni di vita sono molto difficili. Il regista del film non si è preoccupato di noi, della vita che facciamo, dei nostri diritti che vengono violati in una città come Roma».

DELIA VACCARELLO

immagini. Non vogliono che i romani si facciano sedurre da facili analogie, identificando in ognuno di loro un trafficante di bambini, un ladro, un omicida. Un tentativo di dialogo tra due culture diverse, che non sempre riesce. C'è chi alla fine del film schizza via, cambiando strada alla sola vista del volantino. Chi, durante il film, si lascia andare a commenti sprezzanti: «Si sa, gli zingari sono zingari». Non tutti però. «I criminali esistono ovunque, in Calabria ce ne sono tanti, ma non diciamo che tutti i calabresi sono assassini», dice un assistente sociale volonta-

ria. «Sono venuta a vedere il film perché apprezzo il regista, mi è piaciuta molto questa sintesi di elementi passionali resi in una forma onirica. Almeno per me non c'è il rischio di cadere in questi luoghi comuni», dice una signora all'uscita del film. Intanto i ragazzi continuano a distribuire volantini, a cercare un contatto, l'afflusso degli spettatori serali è più copioso, e sono in diversi a fermarsi, prima di immergersi nel buio della sala. Intanto due carabinieri si appostano dinanzi all'ingresso del cinema, forse chiamati dai gestori del bar vicino. Rimangono a braccia conserte per un bel po'. Tutte preoccupazioni infondate.

In ricordo delle donne cadute per la Resistenza Sulla piramide Cestia «Roma città aperta»

La resistenza restituita a se stessa, Anna Magnani che si accaccia al suolo, in una disperata rincorsa del camion tedesco, Roma vecchia e stremata dalla miseria. Stasera questa «resistenza senza polemiche» passerà sulle pareti della piramide Cestia.

«'43 e del '44, aperta al sopruso e alla violenza, e altrove, in altri paesi e città devastati dalla guerra, sono avvenute mille morti «inedite». Chi sono quelle donne uccise? We abbiamo sentito mai parlare, conosciuto le loro storie, il perché e il come della loro fine? Il volto di Anna Magnani supplirà, darà occhi e voce a tutte loro. Spiega l'architetto Esposito: «Il mio progetto è rivolto a testimoniare il desiderio di far rivivere nella simulazione quegli eventi, servendomi di scenografie luminose, proiettando i filmati di repertorio della resistenza sulla facciata in pietra bianca della piramide». Ieri mattina, per ricordare l'8 settembre, il presidente del consiglio regionale, Antonio Signore, accompagnato dai vice-presidenti Angiolo Marroni e Antonio Molinar, ha depositato una corona di fiori presso la Sinagoga.

Sono immagini note, viste, impresse nella memoria, quelle del film scelti per ricordare, nell'anniversario dell'8 settembre (quando fu firmato l'armistizio), «le centinaia di donne che hanno donato la vita nella difesa di Roma». La frase è stata pronunciata, ieri, da uno degli organizzatori della manifestazione, che durerà da stasera fino a domenica mattina, l'architetto Cesare Esposito. La scelta è caduta sulle opere più rappresentative del neorealismo cinematografico italiano: Roma città aperta, Paisà, Era notte a Roma, I fratelli Cervi. I